

hanno dovuto esservi. Ma domando categoricamente, non che si studii come l'onorevole ministro ha detto poco fa, perchè già molte Commissioni hanno studiato, e molti progetti sono stati presentati; ma chiedo all'onorevole ministro che abbia la cortesia di dirmi con qualche precisione quali opere abbia ordinato, e se nella sua intelligenza, nella sua coscienza, crede che valgano queste opere a mettere in condizioni di sicurezza la linea Eboli-Metaponto.

Presidente. Onorevole Casini, la sua interpellanza si riferisce al medesimo argomento?

Casini. Se è vero che le interpellanze hanno il loro fato io credo che la mia sia nata sotto una cattiva stella, perchè la Camera comincia ad essere impaziente.

L'interpellanza mia e quella dell'onorevole Mirabelli riguardano specialmente le ferrovie delle Calabrie. Per conseguenza pregherei l'onorevole presidente, l'onorevole ministro e la Camera di volerla rimandare al seguente lunedì, perchè dovrei svolgerla con ampiezza, inquantochè mi propongo di trattare non semplicemente gli ultimi disastri, ma anche ciò che riguarda il servizio ordinario, che secondo me, non è affatto regolare. Io non vorrei essere costretto entro certi limiti, e d'altra parte, per una prima volta che parlo non vorrei meritare a torto o a ragione l'impazienza della Camera. Mi rimetto quindi alla saggezza e alla bontà dell'onorevole presidente.

Presidente. Onorevole ministro, ritiene che la risposta da darsi all'interpellanza dell'onorevole Torraca sia diversa da quella da darsi all'onorevole Casini?

Finali, ministro dei lavori pubblici. Le due interpellanze una certa attinenza l'hanno. Ma siccome nell'interpellanza dell'onorevole Casini è in special modo accennata la linea Sibari-Cosenza, così si possono considerare anche come separate l'una dall'altra.

Presidente. Allora le do facoltà di parlare per rispondere all'onorevole Torraca.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Veramente se nella linea Eboli-Metaponto e Metaponto-Reggio sono avvenute interruzioni e danni in dicembre, che si sono ripetuti poi anche in gennaio, non è da farne meraviglia.

Non v'è memoria d'uomo che ricordi un'imperversare di piogge e di intemperie, come in quel tempo. Sentiva da un testimonio oculare, che si è trovato a Metaponto nel giorno 27 dicembre, descrivere le condizioni del luogo con un linguaggio molto pittoresco. Egli diceva: tutti i

monti di Calabria parevano diventati i monti della cascata di Terni, e la pianura sottostante era tutto un mare. In quelle condizioni imprevedute e imprevedibili, se è avvenuto qualche danno, se è avvenuta qualche sospensione nell'esercizio ferroviario non è da maravigliare, e dobbiamo anzi essere ben lieti che non siansi deplorate vittime umane. Il che si deve attribuire essenzialmente allo zelo, all'abnegazione grande di tutto il personale addetto al servizio ferroviario ed all'ispettorato governativo. Se non era il loro zelo, il loro coraggio, la fermezza nel sopportare inauditi disagi avremmo dovuto deplorare vittime umane, e disastri materiali molto maggiori di quelli che abbiamo sofferto.

E poichè non v'è alcun compenso materiale che valga i sacrifici sostenuti da tante benemerite persone, dall'alto al basso, in tali circostanze, credo di aver adempiuto al mio dovere pronunciando qui una parola di lode, alla quale desidero che la Camera si associ. (*Bene! Bravo!*)

Ora all'onorevole Materi e all'onorevole Torraca, che con diversa ampiezza, secondo il titolo ufficiale della loro mozione, l'una interrogazione e l'altra interpellanza, hanno svolto l'argomento che è quasi identico, risponderò il più brevemente che posso, ma abbastanza completamente.

Noterò anzitutto che l'uno e l'altro non si sono contenuti entro il semplice argomento ferroviario, ma hanno parlato anche di un tema attinente a quello ferroviario ed a quello della viabilità in genere, nonchè del rinsaldamento delle terre della Valle del Busento da ottenersi per rimboscamento dei monti.

Quest'ultima opera è molto ardua; una Commissione è stata incaricata di fare degli studi; il Ministero d'agricoltura e commercio, da cui dipende quella Commissione, ha presentato un progetto; il quale è ora in esame presso il Ministero dei lavori pubblici, e fra i due Ministeri si stabilirà un accordo per porre finalmente mano a questo lavoro di rimboscamento; opera di non facile esecuzione, e di effetto non immediato.

In quanto al tema ferroviario propriamente detto, m'interessa dileguare un equivoco nel quale caddi io stesso, appena ebbi la notizia di quanto era avvenuto a Grassano. Il luogo nel quale è avvenuta la frana del dicembre passato, non è quello stesso in cui nel 20 ottobre 1888 avvenne quella grande catastrofe di 20 morti e 50 feriti; il luogo dove si è verificato questa volta il danno, dista dall'altro di più di un chilometro. La cosa dovea impensierire maggiormente, e sarebbe in un certo